

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE**

Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo 44 Roma 00147  
[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

**Oggetto:** ss 675 “umbro-laziale”. completamento del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte tratto Monte Romano est – Civitavecchia. Progetto preliminare (cup f32c13000010005) Integrazioni e chiarimenti

I sottoscritti Giovanni Palombi e Antonio Palombi, proprietari di terreni agricoli e bestiami nella Loc. Montericcio, lungo la Valle del Mignone, in area limitrofe al tracciato prescelto, con la presente inviamo le nostre osservazioni al progetto in oggetto.

Componente “Ambiente idrico”

Alla pagina 5 del documento “integrazioni e Chiarimenti” ANAS scrive: *“In relazione alla perimetrazione delle aree di esondazione del fiume Mignone , questa è stata effettuata nell’ambito dello studio Idrologico-idraulico redatto, per conto della Soc. Anas spa, dal Prof. C. Mancini dell’Università Roma III.*

*Detto studio, ha tenuto presente per quanto riguarda le procedure utilizzate per la mappatura e perimetrazione delle aree di esondazione del tratto del fiume Mignone interessato dalla realizzazione dell’infrastruttura stradale in oggetto.*

*Le opere destinate al ripristino della continuità idraulica dei colatori interferiti, sono state progettate in maniera tale da garantire che l’inserimento dell’opera di attraversamento sia coerente con l’assetto idraulico del corso d’acqua, non comporti alterazioni delle condizioni di rischio idraulico, ed assicuri, con adeguati franchi di sicurezza, il passaggio della piena di progetto.*

*Sono state comunque previste in corrispondenza delle pile delle opere di protezione in materassi e gabbioni di pietrame allo scopo di proteggere dai fenomeni di trascinamento i terreni di rinterro degli scavi di fondazioni.”*

I documenti presentati al Via, e le ulteriori integrazioni sopra citate, parlano sempre della messa in sicurezza dell’opera da realizzare, facendo solo qualche accenno sugli aspetti riguardante il territorio su cui tale opera dovrebbe essere realizzata.

Il tracciato verde prevede **“l’attraversamento di un’ampia area di esondazione”**.

Da sottolineare il fatto che la zona interessata dall'opera, dal fiume Mignone alla SP97, è a tutti gli effetti il bacino di esondazione del fiume stesso.

L'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), Relazione Approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012 (B.U.R.L. n. 21 del 07/06/2012 – S.O. n. 35), cap. 4 **INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA E PER FRANA**, sotto capitolo 1.1 "*Pericolo idraulico*" cita:

*" Il presente Piano riporta le situazioni per pericolo d'inondazione stimate, ai sensi del D.P.C.M. 29/09/1998, dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio attraverso indagini estese su tutto il territorio di sua competenza. Per i seguenti otto corsi d'acqua è stata prodotta la modellazione idraulica dalla Società Hydrodata, su incarico commissionato dalla stessa Autorità di Bacino: .....; - Fiume Mignone (dalla confluenza con il fosso Nasso sino alla foce) ; .....).*

Le foto allegate sono una dimostrazione inconfutabile del fatto che la zona su cui insiste il progetto è stata ogni anno sottoposta a dura prova per l'esondazione del fiume Mignone.

Nel gennaio del 2015 i proprietari delle aziende agricole di Montericcio hanno presentato al Comune di Tarquinia la richiesta di esenzione dell'IMU agricolo per danni subiti dalle alluvioni e per mancato raccolto.

La costruzione di un opera di tale portata andrebbe a peggiorare la situazione attuale.

**Si allegano foto realizzate nei terreni di proprietà dell'azienda PALOMBI durante le alluvioni del 2014 e 2015, per meglio sottolineare la pericolosità delle scelte ANAS.**



















*Alla pagina 7 ANAS scrive: “In fase di progettazione definitiva saranno analizzati tutti gli aspetti geotecnici legati alla caratterizzazione degli ammassi rocciosi interessati dalla realizzazione della galleria Calistro, tramite un’adeguata campagna di indagine. Verrà inoltre garantito il ripristino dell’equilibrio idrogeologico, in presenza di fondazioni che interessino eventuali falde, selezionando il materiale di rinterro degli scavi, in modo da ridare continuità idraulica all’orizzonte acquifero intercettato. In prossimità di punti d’acqua (sorgenti, pozzi o piccole scaturigini), previa esecuzione di locali sistemi di drenaggio e captazione (setti impermeabili di confinamento, corpi drenanti di assorbimento), verrà effettuato il recupero delle eventuali portate drenate”*

Ci chiediamo da dove arrivano le garanzie citate da ANAS se ancora non sono stati analizzati tutti gli aspetti geotecnici. E di nuovo vengono citati degli studi, delle indagini, **della progettazione da realizzare che devono essere quantificate e aggiunte al costo stimato.**

Tarquinia, 05 maggio 2016

Giovanni Palombi

Antonio Palombi